Ampio dibattito alla conferenza di organizzazione

Nel dibattito interno de sotto accusa il centro-destra La battaglia dei comunisti alla Camera

# MORO SOTTOLINEA L'URGENZA DI UN NUOVO GOVERNO

Chiesta una decisione « netta » in favore del rapporto con il PSI - Polemiche dopo un discorso di Piccoli - Riunione dei capi-gruppo della maggioranza: Andreotti teme il dibattito alla Camera sulla situazione economica

mocristiano è entrato nella sua fase più calda, e quasi tutti i maggiori leaders del Partito sono scesi in campo. Il ministro Rumor ha precisato l'orientamento dei dorotei, mettendo l'accento sulla esigenza del «dialogo» con il PSI; Fanfani ha colto l'occasione della crisi valutaria per criticare apertamente la condotta del governo E Moro, che nella DC è stato fin dallo inizio un avversario dichiarato della conversione neo-centrista del suo Partito, ha cercato ieri — parlando a Napoli e Salerno — di trarre un bilancio dalle prese di posizione democristiane avutesi finora. Egli ha sottolineato la urgenza di una inversione di tendenza nel governo e nel Partito. Appare evidente, anche attraverso il travaglio democristiano, nel quale sono presenti forti elementi di ambiguità e contraddittorietà, che la prima cosa che viene ad essere messa in discussione è la vita stessa dell'attuale governo. L'on. Andreotti ha avuto, in queste ultime settimane, numerose disavventure in sede parlamentare. I dibattiti in corso in Parlamento si presentano tutt'altro che facili. Ma lo scoglio forse più arduo è quello che si sta profilando con la discussione di politica economica prevista a

Si tratta di un dibattito che è stato rinviato di volta ottobre. Ciò dice quanto fosse poco gradito al governo. Già cinque mesi fa, il tema della politica economica e finanziaria era controverso nella coalizione di maggioranza e nella DC. A maggior ragione, lo è oggi. E lo stanno a testimoniare le polemiche sollevatesi nella stessa maggioranza contro la politica di Andreotti e di Malagodi in relazione alla bufera monetaria. Il problema ora è molto semplice: alla Camera, sulla politica economica, sono stati presentati da tempo documenti di diversi gruppi, e tra questi una mozione del PCI; il dibattito, quindi, dovrà concludersi con un voto. Ma sarebbe veramente assurdo che una parte della DC e l'on. La Malfa, che hanno così severamente criticato la linea di condotta di Malagodi, finissero ora per contraddire tutto quello che hanno detto, apprestandosi a votare in pace e d'accordo con il ministro del Tesoro. Da qui un certo affanno nella maggioranza, ed il tentativo di Palazzo Chigi di rimettere insieme i cocci della politica economica governativa. Ieri sera si sono riuniti presso Andreotti i ministri Tanassi, Taviani e Malagodi, insieme ai rappresentanti dei gruppi della maggioranza: La Malfa e Cifarelli per il PRI; Ariosto e Cariglia per il PSDI; Piccoli e Spagnolli per la DC; Giomo e Quilleri per il PLI; Mitterdorfer per gli alto-

#### Un comunicato

Palazzo Chigi, La Malfa è uscito ed ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione. « Abbiamo detto nella riunione con franchezza — ha detto – che noi continuiamo a considerare la situazione economica, finanziaria e sociale molto grave e non abbiamo trovato nella politica del gorerno correttivi sufficienti a tale situazione». Il segretario del PRI ha ribadito la richiesta di un a documento il più specifico possibile sulla reale situazione economica e finanziaτια» (insomma, il « libro bianco»), e ha detto di essersi riservato « di esprimere un giudizio definitivo dopo la presentazione di tale documento». La situazione monetaria, secondo La Malfa, è conseguen-

Lo scontro congressuale de- | za della situazione economica | nuove » (Donat Cattin) rileva e finanziaria: «Il governo ha soggiunto - ha fatto bene a decidere di far fluttuare la lira e a chiedere che gli altri paesi europei accettino questa posizione finche la situazione non migliori »; occorre astenersi nel frattempo « dal presentare ambiziosi progetti di carattere europeistico».

Palazzo Chigi ha diffuso un breve comunicato per sottolineare la « piena concordanza » sulle recenti prese di posizione in sede comunitaria. Ha confermato anche la presentazione in Parlamento — pare per il 4 aprile — di un quadro dei « dati obiettivi » della situa-

#### Il congresso DC

Quanto al dibattito con-

gressuale d.c. l'intervento di

Moro è abbastanza indicativo.

Egli rileva che « in una situa-

zione finora stagnante ed o-

biettivamente difficile è co-

minciato quel processo di critica ed autocritica, quell'esame di coscienza che deve portare a un assetto stabile e adeguato delle pressanti esigenze del Paese ». Moro respinge l'invito di Taviani per la costituzione nella DC di una maggioranza interna di centro-destra ancor prima della celebrazione del Congresso. Sottolinea che « la situazione è veramente difficile » e soggiunge che « i miracoli che taluno si attendeva non sono avvenuti, come non mo perciò - ha detto ancora Moro - con tutti i nostri problemi, supendo che a noi tocca risolverli e che ciò è possibile, se facciamo quello che va fatto (e non si tratta solo di leggi) nell'ambito di uno schieramento di forze politiche ampio, qualificato ed adequato alle necessità del Paese. Ci è richiesto un grande sforzo al quale non possiamo sottrarci, di ammodernare cioè la nostra vità sociale in termini di efficienza, di sviluppo, di giustizia». Dopo avere rivendicato a sè la priorità della denuncia della debole presenza italiana in Europa, Moro ha detto che «è urgente uscire dalla provvisorietà e dall'equivoco, è urgente decidere, è urgente impegnarsi, è urgente scegliere i protagonisti che siano capaci di coinvolgere al massimo possibile le masse popolari in un tentativo di invertire la tendenza e di avvicinare effettivamente l'Italia al modello europeo». E su questo, secondo Moro, « non si possono fare polemiche di principio con i socialisti, i quali hanno le carte in regola». L'ex ministro degli Esteri ha detto che «il dialogo, certo giustificato, diretto ad assicurare la necessaria autonomia della maggioranza e l'efficienza del governo nella politica di centrosinistra, non deve essere un mezzo per non concludere e non decidere in modo netto. Non è certo questa, crediamo,

Indicativa del clima esistente nella DC è la polemica scatenata dopo il recente discorso di Piccoli, di feroce polemica con i socialisti. Piccoli stesso aveva partecipato del gruppo doroteo, dicendo di condividere l'impostazione di Rumor. Per quale ragione ha poi mutato tono, rivolgendosi ai socialisti in termini di attacco viscerale? Il capogruppo del PSI, Bertoldi, ha detto che i socialisti (oggi. comunque, si riunirà l'Ufficio politico del Partito) gradirebbero sapere se la linea dei dorotei è quella di Rumor oppure quella di Piccoli, « salvo che non ci sia un gioco delle parti in vista del Congresso La situazione politica è però talmente grave - ha soggiunto - da non permettere que-Anche la corrente di «Forze

Insieme a rappresentanti degli enti locali e dei sindacati

Il Consiglio regionale dell'Abruzzo

si riunisce oggi a Roma per la « Monti »

pazioni statali per il mante-

# PCI: misure organiche per le zone alluvionate

A due mesi dalla calamità non bastano più interventi contigenti - I miglioramenti strappati al Senato aprono la prospettiva per un provvedimento di carattere generale - Gli interventi dei compagni La Torre, Lamanna e Mendola

### Manifestazione | unitaria 🖁 antifascista a Messina

Gli antifascisti messinesi hanno dato una prima for-te risposta ai piani crimino-si dei fascisti Una combattiva manifestazione si è svolta questa sera presso la sezione comunista intitolata al partigiano fiorentino Spartaco Lavagnini, devastata la sera di sabato, da un potente ordigno piazzato dai fascisti di-nanzi alla porta d'entrata. Una grande folla di citta-

MESSINA, 20

dini, di lavoratori di sindacalisti e di giovani ha portato la solidarietà al nostro partito nel corso della manifestazione, caratterizzata da un largo respiro unitario. E' stato questo l'aspetto principale scaturito dai numerosi interventi che hanno sottolineato come il fascismo si combatta, appunto, con-l'unità e con lo sviluppo di una grande iniziativa di massa per la rinaecita del Meszogiorno.

#### Milano: CGIL, CISL, UIL rievocano gli scioperi del '43

MILANO, 20. Questo pomeriggio al teatro Odeon di Milano la federazione CGIL-CISL-UIL ha indetro una manifestazione per celebrare il 30° anniversario degli scioperi del marzo 1943,

La manifestazione, il cui tema era « Marzo 1943 - marzo 1973 30 anni di lotte antifasciste per la pace, la democrazia, il progresso economico e civile dei lavoratori e del paese > d stata aperta da una relazione di Giulio Polotti, segretario della federazione: hanno quindi parlato il compagno Pietro Francini, organizzatore della lotta alla Motomeccanica, e Luigi Brambilla protagonista della lotta alla Magneti Marelli. Dopo un messaggio inviato dalla resistenza greca e l'adesione portata da un lavoratore delle Commisiones obreras spagnole, ha concluso la manifestazione il compagno Aldo Bonaccini. segretario nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL.

La Camera discute da ieri il | chieste condivise dal PCI, ma provvedimento per le zone al-Calabria. Come si ricorderà l'insieme degli stanziamenti a favore delle popolazioni alluvionate è passato con la battaglia delle sinistre al Senato da 79 a 284 miliardi mediante l'aumento di una serie di spese (per gli acquedotti, per le strade statali, per la riparazione del fabbricati privati, per l'agricoltura e per le ferrovie) e l'aggiunta di altre ex novo come i cinquanta miliardi destinati, grazie all'approvazione di un emendamento comunista, alla riparazione e costruzione delle case, o come i dieci miliardi per nuove opere idrauliche. Assieme a ciò, il Senato aveva esteso, pure in misura modesta, le provvidenze alla Basilicata e aveva riconosciuto parzialmente l'esercizio dei poteri di intervento da parte delle

Il relatore di maggioranza Cattanei e anche gli altri oratori governativi pur in mezzo a critiche verso la politica meridionalistica, hanno prospettato la pura e semplice approvazione del provvedimento nel testo giunto da Palazzo Madama. ma da parte comunista e socialista si è replicato che vi sono punti rilevanti da migliorare e ciò potrà essere fatto senza far decadere il decreto. Il compagno LA TORRE ha praticamente prospettato ridi origine unitaria quali sono state espresse dalle rappresentanze qualificate delle popolazioni. Il governo - egli ha detto — ha sentito quanto dura fosse la reazione delle popolazioni interessate contro le originarie misure ed ha dovuto promettere un secondo e più vasto provvedimento a medio termine: però, dopo due mesi, nulla ancora se ne sa. Ora, con i miglioramenti apportati dal Senato, il decreto ha perso il limite di un semplice provvedimento di urgenza ed ha aperte caratteristiche di un provvedimento più vasto. Ecco allora che si può compiere in una volta ciò che, a parole, il governo vorrebbe fare in tempi successivi e scollegati, ottenendo così contemporaneamente gli effetti necessari di rapidità e di efficacia generale.

Per realizzare questo, rimane da risolvere il punto più qualificante: quello dell'agricoltura. Già il Senato ha eliminato la originaria discriminazione a sfavore della maggioranza dei braccianti che hanno perso il lavoro a causa della caiamità. Ora si tratta di investire con appropriate misure di aiuti anche la grande massa (circa centomila) di piccoli proprietari fittavoli, conduttori, mezzadri. C'è una proposta della Regione Sicilia che prevede la concessione di un contributo una tantum in percentuale sulla produzione agricola perduta. A tale scopo la Sicilia ha stanziato per parte sua 15 miliardi e

analogo provvedimento potrebbe essere varato dalla Calabria; lo Stato dovrà quindi accollarsi l'onere di completare la copertura di questa spesa. Si potrebbero, in merito, concordare gli emendamenti e così passare alla rapida approva-

Un'altra esigenza, squisitamente politica — ha aggiunto La Torre — è quella di parificare i poteri della Regione si-ciliana a quelli riconosciuti alla Calabria in fatto di interventi regionali nel settore delle ope-re pubbliche (la Sicilia viene inginte mente discriminate gianingiustamente discriminata giacchè si prevede che la materia sia di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche). Al tema drammatico della politica di salvaguardia idrogeologica si è richiamato il compagno LAMANNA il quale ha denunciato il duplice scempio che discende dalla politica governativa: quello dell'ambiente naturale e dell'economia, e quello delle finanze pubbliche sperperate in infiniti provvedimenti e mai capaci di affrontare alla radice le cause dei

Dal 1951 in Calabria si sono succedute dodici alluvioni e a loro causa sono stati spesi cin-quecento miliardi che sono stati incapaci anche solo di arginare i guasti dell'ultima calamità. În generale si spende per la sistemazione idrogeologica la decima parte di ciò che si spende per le autostrade. Ecco allora l'esigenza, che anche il presente provvedimento risulti omogeneo ad una nuova organica politica del suolo. E' per questo che i comunisti intendono adeguario

La compagna Giuseppina MENDOLA, ribadito che si possono rapidamente superare limiti più gravi del provvedimento, ha richiamato l'impegno, assunto anche dalla maggioranza dinanzi ai rappresentanti delle popolazioni, di avvicinare gli stanziamenti della legge all'entità effettiva dei danni. Essa ha ricordato che nella sola Calabria si sono avuti duecento miliardi di danni alla agricoltura, venticinquemila persone sono rimaste senza casa e dodicimila bambini impossibilitati a frequentare la scuola. In Sicilia i danni agricoli superano i trecento miliardi per non dire delle perdite umane. Anche le colture più ricche come gli agrumi sono state duramente compromesse. Tutto il tessuto delle zone più povere dell'isola è

rimasto colpito

# Forte attacco

dei giovani dc al centro-destra

Critiche alla riforma universitaria che il governo intende varare - Discusse le forme di organizzazione degli studenti - La tavola rotonda conclusiva con la FGCI e gli altri movimenti giovanili

#### Dal nostro inviato

LEVICO, 20. La conferenza nazio ale di organizzazione degli studenti democratico - cristiani, tenutasi a Levico tra domenica e lunedi, merita un giudizio complessivo ampiamente positivo, non tanto in ordine alle proposte operative immediate. quanto per l'andamento generale del dibattito e per l'apertura sostanziale al confronto con le altre forze politiche giovanili dell'arco costituziona le, concretatasi nella tavola rotonda che si è avuta nella fase conclusiva dei lavori. I lavori sono stati aperti dal delegato nazionale del Mo vimento giovanile della DC, Piero Pignata e dal dottor

Piero Pratesi. Nell'intervento introduttivo di Pignata, si è avuta una seria critica al tipo di riforma universitaria che l'attuale governo intende varare, critica che si è articolata sul piano metodologico (mancanza del concorso degli studenti e della componente democratica del docenti) e sul piano sostanziale, dei contenuti, che vedono un'accentuazione della selezione, il protrarsi di una differenziazione tra i docenti, l'inconcepibile coesistenza dei dipartimenti con gli istituti e le facoltà, l'elusione sostanziale del problema del diritto allo studio e della democratizzazione della vita al-

l'interno dell'università. Sulla scorta di questi rilievi fortemente critici, Pignata ha richiamato fermamente la attenzione del suo partito, sostenendo che il protrarsi di un'azione a livello governati. vo del tipo di quella portata avanti dal governo di centrodestra di Andreotti - Malagodi, non può che avere dei riflessi estremamente nega-

Piero Pratesi ha ripreso lo accenno iniziale fatto da Pignata sull'attuale fase di crisi ed impotenza in cui si trova il movimento studentesco. Sulla questione. Pratesi ha prospettato un suo giudizio molto articolato, in cui ha messo in evidenza come le posizioni di gran parte del movimento studentesco siano sterili per la stessa sterilità da cui partivano le premesse teorico operative di una contestazione programmaticamente « globale ». Questo ha por tato al distacco tra il movi mento studentesco e le forze politiche reali, e le stesse esigenze prospettate inizialmente dal movimento degli studenti, quelle della positiva provocazione nei confronti delle forze politiche « tradizionali », si sono prospettate nei termini di un estremismo che se è conseguenza della mancata risposta di quelle forze.

## ha assunto la connotazio-L'informazione dimezzata

« Il popolo » ha informato ieri i suoi lettori di un convegno dei «Clubs amici dell'UNESCO ». All'avvenimento ha dedicato un titolo a due colonne. Ha dato informazioni nella stessa pagina anche di un convegno nazionale dell'« Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche»: notizia un po' meno importante a cui ha dedicato solo un titolo a una colonna, però bene in evidenza.

Meno importante ancora, con un titolo a una colonna, relegato in un cantuccio giù in basso, il convegno nazionale del movimento giovanile della DC. Trenta righe striminzite in cui evidentemente la mancanza di spazio ha costretto il giornale a non informare i suoi lettori che i giovani democristiani hanno preso posizione motivata e aperta contro il governo Andreotti e la sua politica di ne del rifiuto di ogni politi-ca di rapporto con le forze politiche istituzionali. Pratesi ha quindi condotto una serrata critica nei confronti della «ristrettezza di orizzonte politico, di prospettiva della attuale politica governativa per la scuola», ed ha posto sotto accusa esplicitamente la filosofia della

gestione democristiana del po-

tere, basata sugli accordi di

San Ginesio, sulla teoria degli opposti estremismi, sull'integralismo e la centralità. Tali impostazioni hanno trovato risonanza nel dibattito assal amplo — che si è aviluppato tra i partecipanti al convegno. In generale vanno sottolineati due punti fondamentali che, al di là delle sfumature — che sono state veramente tali - hanno contraddistinto lo spirito di tutti gli interventi: la riafferma. zione della necessità che il partito democristiano assuma la collocazione popolare ed antifascista che deve caratterizzarlo; la critica serratissi ma o, addirittura, violenta contro la linea del governo di centro destra e la necessità di una sua sollecita liquidazione

parallela a quella della teoria della « centralità ». Quanto alla proposta con creta per una nuova forma di associazionismo studentesco, era stata prospettata da parte del movimento giovanile della DC quella della creazione di una lega democratica dei giovani studenti che raggruppasse tutti gli studenti militanti nei partiti dell'arco

costituzionale Su questa proposta concreta si è aperta la tavola roi rappresentanti della FGCI, FGSI, FGR, federazione giovanile socialdemocratica, gioventù liberale, oltre, natura. mente al movimento giovanile della DC. Vale subito la pena di rilevare che la propo sta concreta è stata relegata secondo piano, dato che nel corso degli interventi è emerso uno sforzo notevole inteso ad individuare con maggiore precisione i problemi di sostanza che sono alla base della crisi delle forme di as sociazione ed organizzazione

degli studenti. L'andamento del dibattito ha evidenziato alcuni elemen. ti che sono stati ben sinte tizzati dal compagno Paolo Franchi responsabile del settore scuola della FGCI, nel corso del suo intervento. Co me elementi positivi emersi nel corso di tutto lo svolg. mento del convegno. Franch: **ha individuato anzitutto** la « chiara avvertenza del carattere non settoriale della crisi della scuola e del suo le game con il quadro politico generale», e quindi la condanna esplicita del governo di centro destra e della sua politica scolastica

Altro punto, sottolineato da Franchi, è stato quello della « definitiva caduta di pregiudiziali nei confronti dei comu nisti nel predisporre la co-struzione di un nuovo movi-mento studentesco che faccia i conti con la dimensione reale e concreta dei problemi» Concludendo il suo interven to, dopo avere espresso la posizione dei giovani comunisti nei confronti della costituzione della lega studentesca proposta dai giovani della DC, a proposito della quale ha rilevato come oggi non sia pos sibile costituire un « cartello » delle organizzazioni studentesche, perchè esiste un certo quadro oggettivo a livello studentesco, prescindendo dal quale non è possibile ritagliare uno spazio politico autentico capace di produrre sviluppi positivi, Franchi ha posto il problema della necessità della presenza concre-ta a livello della vita attiva nell'università, perchè si dia vita ad un confronto reale delle varie posizioni ispirate alla Costituzione repubblicana e ai valori dell'antifascismo e del

Gianfranco Fata

la democrazia.

# leri sera alla Commissione Lavoro della Camera

# Spaccatura fra i deputati della DC sul «sacco» degli assegni familiari

La ferma iniziativa del PCI e delle forze di sinistra ha determinato i contrasti nella maggioranza governativa - Si vogliono « regalare » 272 miliardi agli industriali - Il compagno Noberasco ribadisce l'opposizione dei comunisti e sottolinea l'esigenza di una radicale modifica del provvedimento

La ferma opposizione e l'iniziativa dei comunisti e dei socialisti al decreto con cui il governo, saccheggiando per centinaia di miliardi fondi previdenziali dei lavoratori (cassa assegni familiari, per la TBC e la disoccupazione) mira a favorire innanzitutto le imprese industriali maggiori e a coprire un briciolo dei disavanzi delle mutue, ha prodotto alla commissione lavoro della Camera un primo risultato: il gruppo democristiano si è spaccato, e non è valso a ricucire la spaccatura l'intervento autoritar.o della presidenza del gruppo; e la DC e il governo si sono visti costretti, nel cuore della notte, a preannunciare la presentazione di emendamenti, di cui nella nottata non si conosceva ancora il contenuto, che saranno discussi que-

che l'intervento di Rumor «è stato da tutti interpretato

come una cauta ma sufficien-

temente chiara indicazione

della necessità di giungere, su

nuove basi, a una ripresa del-

la collaborazione col PSI»,

mentre il discorso di Piccoli

potrebbe riportare il dibatti-

to politico nella confusione.

« Forze nuove » ironizza sulla

necessità dei dorotei di « co-

prirsi » a destra con la presa

di posizione piccoliana, dicen-

do che a forza di coprirsi si

rischia di restare soffocati

dalle coperte. Anche i repub-

blicani hanno rilevato pole-

micamente le contraddizioni

Da parte della sinistra so-

cialdemocratica vi è stata la

richiesta di liquidare ogni

proposta di pentapartito dal PSI al PLI. L'on. Galluppi,

parlando a Verona, ha sotto-

sta eccessiva disinvoltura».

lineato i segni di disgrega-

zione del governo, affermando

che ciò dà ragione alla

« lungimiranza di Saragat », 11

quale « resta il più valido

punto di riferimento morale

e politico del socialismo de-

in casa dorotea.

-mocratico ».-

Le fasi conclusive della discussione del decreto - con quale il governo vorrebbe « regalare » nel 1973 272 miliardi alle grandi imprese tiducendo le aliquote di consabato scorso, all'assemblea i tribuzione per gli assegni familiari, sottraendo alla stessa cassa assegni familiari 272 miliardi, sono state convulse. drammatiche. E sono state precedute da due lunghe sedute della commissione, durante le quali, concludendosi la discussione generale, il go-verno Andreotti aveva registrato pesanti attacchi oltre che dai comunisti e dai socialisti, anche dalla quasi totalità dei deputati della DC intervenuti (Mancini, Fortunato Bianchi, Armato e, più sfumato, Monti) nonchè critiche dal repubblicano Del Pennino, mentre l'unico 39stegno gli era venuto dal socialdemocratico di turno. Il compagno Noberasco, nel riconfermare la netta e decisa opposizione dei comunisti, ha anzitutto rilevato il fatto che nessuno degli oratori del partito di maggioranza relativa aveva difeso il decreto: anzi, tutti lo avevano, con diversi accenti e sfumature, attaccato, a conferma della vasta contrarietà che, nel Parlamento, vi è contro il contenuto del decreto.

Il Senato — ha soggiunto il

deputato comunista — limi-tando al solo 1973 l'efficacia

del decreto ha vanificato il

proposito del governo di stor-nare sine die (sino alla promessa, ma mai attuata, riforma sanitaria) fondi dei lavoratori (dalla cassa assegni familiari, da quella per la the e per la disoccupazione) a favore del pozzo senza fine costituito dal deficit delle mutue di assistenza malattia. A Palazzo Madama e qui alla Camera - ha detto ancora Noberasco - è venuto fuori con chiarezza che il governo è ricorso all'abusato strumento del decreto non solo per sfuggire a un approfondito confronto con l'opposizione di sinistra, ma anche e soprattut to per imporre ricattatoriamente alla stessa maggioranza - e in ogni caso a una massa consistente di deputati e senatori della DC - scelte nel campo assistenziale e previdenziale che stravolgono un sistema sociale che, sia pure con le sue deficienze, i lavoratori hanno conquistato a

duro prezzo. E -

La rottura della DC si ve-

rificava dopo una assurda replica del sottosegretario al Lavoro De Cocci, il quale non teneva minimamente conto del dibattito e dopo l'illustrazione degli emendamenti da parte dei comunisti e dei socialisti. Nel gruppo della DC (Piccoli, su richiesta di Andreotti, aveva imposto ai suoi deputati di non presentare emendamenti) si manifestavano differenziazioni che inducevano i dirigenti de a temere che potessero passare diverse proposte dell'opposizione di sinistra. Veniva perciò chiesta una sospensione di mezz'ora della seduta nel tentativo di ricucire la frat tura fra i democristiani. La sospensione si protraeva però per ore. Qualche deputato della DC, manifestamente irtecitorio. Soltanto dopo le 22 venivano preannunciati gli emendamenti della DC e del governo e veniva, da questi, chiesto un aggiornamento della seduta d'oggi, a mezzogiorno.

I deputati del PCI hanno riconfermato che se le proposte del governo non saranno conformi alle loro richieste di modifiche radicali del decreto, l'opposizione comunista non registrerà alcuna attenuazione.

marzo.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCU-NA sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta di oggi mercoledi 21

a. d. m.

I fascisti isolati nella esaltazione dei «moti»

## Respinta al Senato una mozione missina su Reggio Calabria

Le sinistre hanno votato un o.d.g. presentato dal PSI — La dichiarazione del compagno Poerio

La situazione di Reggio Calabria è stata discussa ieri al Senato. E' stata respinta una mozione missina di esaltazione della cosiddetta « rivolta di Reggio » (il caporione fascista Franco, che l'ha illustrata con la nota boria, è stato più volte richiamato dal presidente Fanfaní alla moderazione del linguaggio) ed è stato approvato un ordine del giorno del la maggioranza che approva le dichiarazioni fatte dal ministro Sullo e dal sottosegretario Vincelli a nome del go-

Le sinistre hanno votato un ordine del giorno presentato dal compagno socialista Bloise in cui si ribadisce la grave insufficienza del decreto go-

#### **Fallisce** a Reggio provocazione dei missini

REGGIO CALABRIA, 20. E' fallita una provocazione tentata, questa sera, dai fa-scisti del MSI e dai teppisti del « boia chi molla ». In concomitanza con la discussione al Se-nato sulla mozione per Reggio, l'intera città era stata invitata con forsennati appelli a ripetere la rivolta radunandosi in piazza Italia. Nemmeno un migliaio di persone ha risposto all'appello e la forsennata manifestazione — totalmente isolata dalla cittadinanza - è terminata con la distruzione, da parte dei teppisti missini, di segnali stradali e impalcature in corso Garibaldi.

### Governo DC-PSI

a S. Marino

guida del governo,

S. MARINO. 20. La seduta odierna del Consiglio grande e generale di San Marino ha eletto i due nuovi capitani reggenti, il democristiano Corrado Francini e il socialista Primo Bugli. mentre alla seduta che si terrà martedì è rimandata la formazione del nuovo governo, dopo due mesi di crisi. Nella nuova coalizione non figurano più i socialdemocratici che da oltre 15 anni erascismo. no con i democristiani alla

vernativo a favore delle popolazioni alluvionate, si constata la situazione di stasi delle opere progettate ed approvate dal CIPE sin dal gennaio 1971 e si chiede che « il go verno manifesti chiaramente la sua volontà politica contro "fatti" eversivi non solo con solenni dichiarazioni, ma attraverso una politica di interventi, già indicati più volte in Parlamento, capaci di promuovere un meccanismo di sviluppo per il rinnovamento economico, sociale e culturale della regione, che consenta una crescita democratica, che è l'unica via per opporsi in modo autonomo ad ogni fenomeno eversivo». Nella dichiarazione di voto

il compagno Poerio ha constatato che il governo non ha preso una posizione chiara e netta contro le forze eversive che hanno provocato i α fatti di Reggio», non ha presentato seri elementi di autocritica, ma ha espresso in sostanza la volontà di continuare, con la tolleranza e i della tensione e della lacerazione delle popolazioni calabresi. Non accomuniamo - ha detto Poerio - la posizione di tutti i democristiani calabresi con quella del governo, perché sappiamo che vi sono forze, anche nella DC e degli altri partiti antifascisti della Calabria, disposte a lottare per il rinnovamento. I comunisti continueranno

a battersi in questa direzione, per isolare e sconfiggere le forze eversive e fasciste ed avviare un processo di sviluppo programmato e democratico. Questa battaglia, in quanto i problemi di Reggio Calabria non sono una realtà a se stante ma un aspetto del problema generale del Mezzogiorno, è stata fatta propria dalla classe operaia che ha già dimostrato con iniziative e lotte unitarie, di avere posto la questione meridionale al centro della propria piattaforma rivendicativa.

Il gruppo comunista — ha concluso Poerio — aderisce all'ordine del giorno sociali-sta, astenendosi dal presentare un proprio documento, per dare un contributo al processo di unità che, partendo dalle forze di sinistra, tende a proporre una alternativa di rinnovamento democratico aperto alla convergenza di tutte le forze del lavoro, della democrazia e dell'antifa-

A CARBOLLO CHARLES AND SALES AND SAL

L'assemblea del gruppe dei senatori comunisti è convocata per domani alle ore

# Bologna: già 30 mila firme antifasciste

In calce alla petizione al Presidente della Repubblica e al Parlamento

Ancora nessuna risposta della magistratura dopo le precise denunce contenute nel «dossier nero» presentato un anno fa

Stamane, erano di turno i nale. airigenti ed i soci delle cooperative edificatrici, nella vigilanza al sacrario partigiano e nella raccolta di firme per la petizione antifascista da inviare al capo dello Stato ed ai presidenti dei due rami del Parlamento: accogliendo l'appello lanciato dai combattenti per la libertà decorati al valore e da familiari di vittime della barbarie nazifascista, sindacati, cooperatori, associazioni democratiche si alternano infatti in piazza del Nettuno, secondo un preciso calendario, a raccogliere le firme, in calce al documen-

BOLOGNA, 20 , to preparato dall'ANPI nazio- | è ancora giunto nessuno dei Questo impegno di Bologna antifascista non esaurisce pe-

rò il proprio significato nella pur necessaria richiesta che vengano messe fuori legge e disciolte le organizazzioni paramilitari fasciste, che venga costituita e posta in condizione di funzionare una commissione d'indagine parlamentare sui finanziatori, gli ispiratori ed i manutengoli dello squadrismo di destra. Qui a Bologna, i movimen-

hanno da tempo smascherato ed isolato gli squallidi epigoni delle squadracce fasciste: i nomi non solo dei « picchiatori », dei piccoli teppisti, ma anche dei loro « capoccia » ed ispiratori, le stesse loro fonti di finanziamento sono tutte elencate nel « dossier nero » da oitre un anno consegnato alla magistratura, dalla quale però non

ti ed i partiti antifascisti

provvedimenti non solo auspigati in base alle testimonianze, ai documenti forniti. Trentamila, e forse più so-

no già i cittadini d'ogni età e professione che hanno apposto la propria firma sotto la petizione, dinanzi al sacrario partigiano (fra i primi firmatari figurano operai, impiegati, artigiani e commercianti, studenti, professionisti ed artisti, tra pensionati e casalinghe).

A tutte le Federazioni Si ricorda a tutte le fede-

razioni che entro la giornata di domani debbono far pervenire alla Sezione di Organizzazione — tramite i Comitati regionali — i dati aggiornati del tesseramento al Partito e alla FGCI.

numerosi Comuni, i presi denti delle Amministrazioni provinciali di Pescara e di Teramo, i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL e i Consigli di fabbrica della « Monti » e della « Vela ». La decisione di riunirsi a Roma è stata presa dal Consiglio regionale, assieme alle organizzazioni sindacali e ai Consigli di fabbrica, in seguito alla mancata attuazione degli accordi sottoscritti il 4 gennaio 1972 dal governo - accordi

che prevedono l'intervento

della GEPI e delle Parteci-

Il Consiglio regionale di

Abruzzo si riunisce questa

mattina a Roma, presso la

sposizione dal Comune, per

l'esame della grave e non

più sostenibile situazione

occupazionale alla « Monti »

e nella intera regione. Alla

riunione partecipano anche

i sindaci di Pescara, Mon-

tesilvano, Roseto e di altri

nimento dei livelli occupazionali nel complesso «Monti », e per iniziative capaci di assicurare la creazione di nuovi posti di lavoro. Oggi la situazione alla \* Monti > - per diretta responsabilità del governo e del padronato - è arrivata ad un punto drammatico: è infatti in pericolo il posto di lavoro per circa duemila lavoratori e si rende perciò necessario l'incontro del governo con la Regione e con i sindacati - incontro ripetutamente richiesto e a cui finora il governo è sempre sfuggito - per una immediata applicazione degli accordi del gennaio '72 e per aprire un discorso positivo su interventi pubblici atti a garantire uno sviluppo della occupazione nella

intera regione abruzzese.

Le tre organizzazioni sin

dacali hanno proclamato, nel

frattempo, uno sciopero ge-

nerale regionale per i primi Intanto, nella giornata di ieri, si è svolta a Montecitorio una riunione dei capi gruppo al Consiglio regionale del PCI, del PSI, della DC e del PSDI — con i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale - per

interventi atti ad assicurare

il richiesto incontro con il

governo.

La Segreteria regionale
del PCI abruzzese, sempre nella giornata di ieri, si è incontrata con il compagno Reichlin, membro della Direzione del partito e responsabile della Sezione meridionale, e con la presidenza del gruppo comunista, per l'esame della situazione e delle iniziative da portare avanti per offrire uno sbocco positivo alla lotta degli operai della « Monti » e delle popolazioni abruzzesi così duramente colpite dalla politica governativa.